

Nel centesimo genetliaco di nonno Bruno

Caro nonno,

da fanciullo fingevo nei miei pensieri come sarebbe stata la giornata in cui avresti spento con noi le tue prime cento candeline. Con la bisaccia del cuore colma dei ricordi, ora mi piace tuffarmi nella memoria di quei sorrisi orgogliosi che sempre mi regalavi. Quegli sguardi compiaciuti sui miei temi liceali, sulle rime dantesche, sugli endecasillabi foscoliani, sulle tavole a china, sui tuoi compendi grafologici, sulle tue pagelle del Ventennio, sulle note di Beethoven, sulle tue "Settimane Enigmistiche" perfettamente compilate... e il tuo ultimo saluto ad occhi chiusi con la mano sinistra che sembrava sfiorare la tastiera, quasi a dirmi: "Continua, t'ascolto da lassù".

Mi piace poter raccontare ai miei figli che il gusto per le cose belle, semplici ma raffinate, per gli abiti compunti, per l'architettura, l'arte, la letteratura, la filosofia, la forma, la giustizia, la modestia, la misura, se non le ho ricevute da te, almeno in te le ho ammirate.

Buon compleanno, nonno!

Il tuo nipote..più vecchio

San Donà di Piave, 13 agosto 2013